GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — MERCOLEDI' 5 SETTEMBRE — **NUM. 208**

PARTE UFFICIALE

Allorchè alcuni giornali della città di Palermo si fecero a denunziare gravi abusi che dicevansi commessi da ufficiali e da agenti di pubblica sicurezza nella repressione del brigantaggio, il Ministro dell'Interno ordinò che si procedesse ad una rigorosa inchiesta per chiarire il vero, e, ove ci fossero colpevoli, punirli. Il delicato còmpito venne dal Prefetto di Palermo e dal Procuratore generale del Re presso quella Corte d'appello affidato ai pretori dei mandamenti nei quali asserivansi commessi gli abusi. Portata a termine l'inchiesta, quei pretori riferirono tutti, non essere risultato che fosse avvenuto abuso alcuno.

Avendo in seguito il barone Li Destri, il quale aveva già pubblicato una lettera su quest'argomento, mosso nei giornali nuove accuse di violenze per parte dell'ispettore di pubblica sicurezza cav. Lucchesi e dei suoi dipendenti, l'onorevole Ministro dell'Interno, appena avuta notizia di tali accuse, autorizzò l'ispettore Lucchesi a presentare querela contro l'autore di esse.

Il procedimento penale che ora trovasi in via d'istruzione è il mezzo più efficace per poter appurare se veramente quelli abusi furono o non commessi. Il Governo otterrà in tal guisa quella luce che è nel suo vivo desiderio, e saprà provvedere con tutto il rigore contro i colpevoli, ove l'esito del procedimento provasse la verità dei fatti denunziati alla opinione pubblica, e che dalle informazioni ufficiali finora ricevute deve ritenere insussistenti.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4010** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 31 dicembre 1870, n. 6201;

Vista la legge che approva il bilancio definitivo della spesa per l'anno 1877 in data del 22 giugno 1877, n. 3900 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, d'accordo col Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'impiegato incaricato delle funzioni di capo ragioniere presso la Direzione Generale dell'Economato nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio godrà, durante l'incarico medesimo, di una indennità di annue lire cinquecento in aumento del suo stipendio normale.

Siffatto aumento decorrerà dal 1° gennaio 1877, e sarà corrisposto a carico del bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

MAIORANA-CALATABIANO.

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 12 *agosto* 1877:

SIRE,

Il professore Todaro di Palermo presentò una relazione sui cotoni, corredata di relative tavole, che per la sua importanza fu creduto utile di fare stampare a carico dello Erario.

La somma occorsa ascese a lire 8700; ma per quanto si tratti di una lieve spesa, tuttavia il bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al quale deve essere imputata, non offre modo di farvi fronte.

Essendo pertanto indispensabile di procedere senza indugio al pagamento di quella somma, il riferente sottopone alla firma della M. V., consenziente anche il Consiglio dei Ministri, il seguente decreto, col quale, in virtù della facoltà accordata dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 8700, da portarsi in aumento al

capitolo 5, *Agricoltura, colonie agricole, istruzione, esposizioni, esperienze agrarie e medaglie d'onore* (*Spese variabili*), del bilancio definitivo 1877 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Num. **4030** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza delle prelevazioni di lire 554,671 61, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 4,445,328 39;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo nº 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, n. 3900 (Serie 2ª), è autorizzata una settima prelevazione nella somma di lire ottomilasettecento (L. 8700) da portarsi in aumento al capitolo n. 5, *Agricoltura, colonie agricole, istruzione, esposizioni, esperienze agrarie e medaglie d'onore (Spese variabili)*, del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 12 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Numero **MDCLIX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda presentata dalla Direzione dell'Istituto sociale di educazione e di istruzione in Brescia, diretta ad ottenere la erezione dello stesso Istituto in Ente morale;

Ritenuto che l'erezione in Corpo morale del predetto Istituto non incontra alcun ostacolo di fronte al diritto pubblico e privato dello Stato, e che non può esser messa in dubbio la convenienza ed utilità del medesimo, che ha per iscopo la diffusione della istruzione in tutte le classi, e così la cultura del popolo mediante scuole serali di svariata istruzione, biblioteche circolanti e scuole negli stabilimenti carcerari, e che ha il suffragio dell'autorità municipale e provinciale, com'ebbe l'appoggio del Governo;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Istituto sociale di educazione e d'istruzione in Brescia è eretto in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 26 luglio 1877:

Berti comm. avv. Luigi, prefetto di 3ª classe della provincia di Ravenna, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Siena;

Reggio marchese comm. avv. Benedetto, id. della provincia di Siena, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 15 luglio 1877:

Serlini Ermenegildo, già commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Daneo Pietro, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, id. id. id.

Con RR. decreti del 23 luglio 1877:

Tropea Ignazio, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Genatiempo Raffaele, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, id. id. id.;

Giordano Ernesto, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione dei sifilicomi;

Di Stefano Rocco, id. applicato di 1ª classe id. id.

Rettificazione. — Con decreto del Ministro delle Finanze, pubblicato nel foglio di ieri, il notaio Rossini *Giuseppe*, residente a Pisa, venne accreditato, ecc.; leggasi Rossini *Augusto*.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffici presidenziali dei Consigli provinciali.

Provincia di **Chieti**. — *Presidente*, cav. Filoteo Peripoli. *Vicepresidente*, cav. Francesco De Innocentis. *Segretario*, avv. Luigi De Giorgio. *Vicesegretario*, cav. Leonardo Leonardis.

Mantova. — *Presidente*, avv. Luigi Sartorelli. *Vicepresidente*, cav. avv. Andrea Botturi. *Segretario*, dott. Luigi Bonzanelli. *Vicesegretario*, cav. dott. Cesare Menghini

Perugia. — *Presidente*, conte Reginaldo Anzidei. *Vicepresidente*, cav. Giacomo Bracci. *Segretario*, marchese Francesco Bourbon del Monte. *Vicesegretario*, cav. Giuseppe Bianconi.

Teramo. — *Presidente*, cav. avv. Crescenzio Scarselli. *Vicepresidente*, Massimino Cerbini. *Segretario*, avv. Tommaso Jaudelli, *Vicesegretario*, prof. Enrico Ruggieri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolid. 5 0/0	596394	Sciurca Pietro fu Nicolò, domiciliato in Morreale (Palermo). L.	65 »	Firenze
»	22853 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Caterina Martire ed annessa Opera delle Anime Purganti in Erli (Genova) . . »	4 37	»
»	571533	Tomini Foresti conte Cesare fu Leonardo, interdetto, sotto la tutela di Tomini Foresti Pietro, domiciliato a Milano . . . . »	6,660 »	»
»	582651	Guardati Bianca di Andrea, nubile minorenne, sotto la legittima amministrazione del padre, domiciliata in Napoli . . . »	120 »	»
»	105575 Solo Certificato di proprietà	Calvi Pietro fu Domenico, domiciliato in Maser (Veneto) . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Maria e Leonilda sorelle minori di Giuseppe Toran luogotenente di fanteria in aspettativa e dell'ora defunta di costui moglie Claudia Calvi e ciò pendente la loro minore età, oppure all'epoca di passaggio a matrimonio a' termini delle Rit. Patenti 29 aprile 1834.	1,200 »	»
»	577978	Tundo Pietro Donato fu Fortunato, domiciliato in Galatina (Lecce) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	557983	Caso Pasquale fu Gennaro, domiciliato in Napoli . . . . »	215 »	»
»	93603	Cappellania Massoni (Con annotazione) . . . . »	100 »	»
»	21814 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . . . . »	3 54	»
»	110221	Grillo Cristoforo fu Giuseppe, domiciliato in Rocca Valdina (Messina) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	220 »	»
»	74279	Viola Elisabetta e Cherubina fu Michele minori sotto l'amministrazione della madre Sirignano Concetta, domiciliata in Napoli . . . . »	130 »	»
»	104034	Fabbriceria della Chiesa succursale di S. Nicolò in Darcogna di Rosso (Genova) . . . . »	185 »	»
»	569034 Solo Certificato d'usufrutto	Cutolo Nicolangelo fu Michele, domiciliato in Napoli . . . » *NB.* L'usufrutto alla presente rendita spetta vita natural durante a Cutolo Aniello di Antonio per servirli di patrimonio sacro.	250 »	»
»	598344	Isola Giuseppe Vittorio fu Emanuel, domiciliato in Torino . »	2,000 »	»
»	559658	Teodonno Andrea di Francesco, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	90 »	»
»	587069	Pellecchia Raffaele fu Domenico, domiciliato in Salerno (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	558747	Moltedo Maria di Antonio, domiciliata in Genova, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre . . . . »	40 »	»
»	27846	Bossi Giosuè fu Andrea, domiciliato in Milano (Annotata d'ipoteca) . . . . »	400 »	»
»	623528	Monteverdi Antonio di Giovanni, domiciliato in Mantova . . »	125 »	»
»	82727	Campagno Giovanna fu Fortunato, vedova di Semmiola Raffaele, domiciliata in Napoli . . . . »	300 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolid. 5 0[0	597912	Cappella di S. Rocco in Valsauglio di Pecetto (Torino) . . L.	230 »	Firenze
»	597069	Bognar Ida figlia minore di Guglielmo e di Maglia Adele, non che della prole nascitura dai medesimi coniugi, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano . . . . »	500 »	»
»	111505	Olivieri Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	545933	Migliorato Ermanno fu Beniamino, domiciliato in Napoli . . »	75 »	»
»	546055	Migliorato Adelaide di Gennaro, nubile, domiciliata in Napoli. »	40 »	»
»	546056	Migliorato Linda di Gennaro, domiciliata in Napoli . . . »	35 »	»
»	546054	Migliorato Edoardo di Gennaro, domiciliato in Napoli . . . »	35 »	»
»	546053	Migliorato Ernesto di Gennaro, domiciliato in Napoli . . . »	35 »	»
»	546438	Migliorato Giovanni di Federico, domiciliato in Napoli . . »	75 »	»
»	546439	Migliorato Concetta di Federico, moglie di Kalotta Alessandro, domiciliato in Napoli . . . . »	70 »	»
»	545934	Migliorato Elvira fu Beniamino, nubile, domiciliata in Napoli. »	70 »	»
»	79088	Beneficio semplice di S. Donato di Montone, nella Diocesi di Città di Castello (Perugia) (Con annotazione) . . . . »	80 »	»
»	18626 Assegno provv.	Beneficio semplice di S. Donato di Montone, nella Diocesi di Città di Castello (Perugia) (Con annotazione) . . . . »	1 34	»
»	18627 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . . . . »	0 62	»
»	577977	Puglisi Nicolò fu Giuseppe, domiciliato in Siculiana (Girgenti) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	75 »	»
»	583479	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	13337	Chiostrini Enrico fu Carlo, domiciliato in Tavarnelle (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	26290	Chiesa parrocchiale di Dova Superiore in Mongiardino Ligure (Alessandria) . . . . »	5 »	»
»	1844 Assegno provv.	Detta . . . . »	3 »	»
»	68053	Campi Luisa di Stefano, minore sotto l'amministrazione del proprio padre, domiciliata in Venezia (Con annotazione) . . »	2,000 »	»
»	609791	Ruggi Carlo, Guindalina, Anita e Dejanira di Ferdinando, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Livorno . . . . »	35 »	»
»	24204	Pesci Leandro fu Avv. Alessandro, domiciliato in Firenze, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Pesci Angelina . . . . »	2,000 »	»
Consolid. 3 0[0	18560	Regio Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	219 »	»
Consolid. 5 0[0	15144 / 131744 Solo Certificato di proprietà	Pietrasanta Francesco ed Egidio fu Giacomo . . . . » *NB.* La presente rendita è vincolata d'usufrutto a favore di Marianna Rizzi vedova Pietrasanta vita sua durante.	5 »	Milano
»	6296 / 31896 Assegno provv.	Pietrasanta Francesco ed Egidio fu Giacomo (Con annotazione come sopra) . . . . »	1 04	»
»	54481 / 171081	Cappellania sotto il titolo dei Ss. Bernardo e Bernardino eretta nella Chiesa Cattedrale di Mantova, rappresentata dall'investito per tempo (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . . »	30 »	»
»	54847 / 171447	Cappellania dei Ss. Bernardo e Bernardino nella Chiesa Cattedrale di Mantova amministrata dall'investito per tempo (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	15 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolid. 5 0[0	55523 / 172123	Cappellania dei Ss. Bernardo e Bernardino nella Chiesa Cattedrale di Mantova amministrata dall'investito per tempo (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . L.	10 »	Milano
»	54781 / 237721	Beneficenza del Comune di Vico in Capitanata rappresentata dalla Commissione amministrativa *pro tempore* . . . . »	110 »	Napoli
»	55025 / 237965	Beneficio sotto il titolo di S. Giuseppe dentro la Chiesa parrocchiale di S. Nicola di Aversa istituito dal fu Filippo Comella rappresentato da Luca Pagano . . . . »	210 »	»
»	128404 / 311344	Piccolo Francesco di Nicodemo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	19200 / 202140	Adelardi Antonio fu Leopoldo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	125 »	»
»	4884 / 47704 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	2 50	»
»	124872 / 307812	D'Amore Vincenza fu Teresa d'Amore moglie di Giovanni la Gala, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	205 »	»
»	107701 / 290641	Nonno Giovanni di Antonio, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	162390 / 345330	Detto (Con annotazione) . . . . »	100 »	»
»	152670 / 335610	Oliva Francesco Anselmo fu Giacomo, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	93034 / 275974	Montuori Anna Maria di Tommaso sotto l'amministrazione di Domenico Curcio di Federico marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	210 »	»
»	140344 / 323284	Panico Teresa fu Pio Maria, nubile, domiciliata in Napoli . »	10 »	»
»	60123 / 243063	Acampora Carmina fu Vincenzo, domiciliata in Napoli . . . »	105 »	»
»	124099 / 307039	Acampora Carmina fu Vincenzo, vedova di Giuseppe Ciano, domiciliata in Portici . . . . »	65 »	»
»	86056 / 268996	Caldani Ulisse fu Gerardo, domiciliato in Napoli (Vincolata) . »	70 »	»
»	68183 / 251123	Casa della Missione di Rocca Secca per celebrazione di messe. »	150 »	»
»	106371 / 289311	Casa della Missione di Rocca Secca per celebrazione di messe. »	5 »	»
»	144629 / 327569	Campagna Giovanna fu Fortunato, vedova di Raffaele Semiola, domiciliata in Napoli . . . . »	160 »	»
»	39571 / 222511	Landi Teresa di Ottavio, domiciliata in Napoli . . . . . . »	85 »	»
»	69886 / 252826	Detta . . . . »	45 »	»
»	94805 / 277745	Detta . . . . »	155 »	»
»	78506 / 261446	Mazzia Francesco fu Francesco, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » *NB.* La suddetta rendita venne annullata per parziale espropriazione.	50 »	»
»	100281 / 283221	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . » *NB.* La suddetta rendita venne annullata per espropriazione.	75 »	»
»	134747 / 317687	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	75 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolid. 5 0[0	123366/306306 Solo certificato di proprietà	Verona Carlo fu Giovanni Angelo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . L. *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Prete Benedetto fu Pietro.	215 »	Napoli
»	96276/279216	Petra Raffaele fu Carlo, domiciliato in Napoli (Con annotazione) »	95 »	»
»	96279/279219	Detto (Con annotazione) . . . . »	65 »	»
»	133710/316650 Solo certificato di proprietà	Piedifferro Luigi di Pasquale, domiciliato in Napoli . . . . . » *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta e Mennillo Maria Concetta fu Giuseppe moglie di Luigi Piediferro.	105 »	»
»	11737/358247	Clemente Gaspare fu Francesco, domiciliato in Montevago (Vincolata) . . . . »	25 »	Palermo
»	19090/365600	Detto (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	44965/440265	Prina Emilio Notajo fu Giacomo, domiciliato in Veglio (Biella) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	Torino
»	111504/506804	Prina Pietro Francesco del vivente Notajo Emilio, domiciliato in Corneliano d'Alba (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	47386/442686	Lombardi Paolo fu Francesco, domiciliato in Sassari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	120640/515940	Lombardi Paolo fu Francesco, domiciliato in Ozieri (Annotata d'ipoteca) . . . . »	500 »	»
»	120641/515941	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	120642/515942	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	120643/515943	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	135329/530629	Chiesa parrocchiale di Trisobio (Acqui) . . . . »	50 »	»
»	131167/526467	Lajolo Clemente ed Eleonora fu Conte Luigi, domiciliati in Torino, minori sotto la legittima amministrazione della loro Madre Contessa Cesarina Scarampi (Con annotazione) . . . »	50 »	»
»	131168/526468	Detti (Con annotazione) . . . . »	10 »	»
»	19328	Monaco Silvia, nubile, di Giuseppe, domiciliata in Napoli . . »	90 »	Firenze
»	7280/190220 Solo certificato di proprietà	Di Salvo Pietro fu Giuseppe, per la proprietà e per l'usufrutto Gabriella Zupo di Carlo, vita di lei durante, e durante il letto vedovile di Raffaele di Salvo, domiciliato in Napoli . . . »	1530 »	Napoli
»	161308/344248	Monaco Almerinda di Giuseppe, nubile, domiciliata in Napoli »	225 »	»
»	161696/344436	Monaco Silvia, nubile, di Giuseppe, domiciliata in Napoli . »	110 »	»
»	80674/475974	Carossini Ettore fu Ospizio, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	Torino
»	95326/490626	Carossini Ettore fu cav. Ospizio, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	»
Monte veneto 27 agosto 1820	74559/1387	Congregazione Municipale di Zara quale amministratrice della Fondazione Giovinio . . . . *Fiorini*	19 40	Milano
Cons. Napol. 5 0[0	Foglio N° 3636 / Pag.to N° 3136	Casa Reale — Dote e controdote di S. M. la Regina Maria Sofia Amalia . . . . *Ducati*	2703 »	Napoli

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Cons. Napol. 5 0[0	Foglio N° 4881 / Pag.to N° 4381	Casa Reale — Fondo a disposizione di S. M. il Re (D. G.) provenienti da frutti della dote e controdote di S. M. la Regina Maria Sofia Amalia . . . . *Ducati*	192 »	Napoli
Debito Siciliano 5 0[0	Foglio N° 6637 / Pag.to N° 6137	Condorelli Bruno Giuseppe fu Giovanni (Inalienabile) . . . »	15 »	Palermo
»	Foglio N° 1632 / Pag.to N° 1102	Monastero di S. Martino sotto la regola di S. Teresa di Modica (Inalienabile) . . . . »	4 »	»
»	F. N° 11674-2674 / Pag.to N° 2174	Monastero di S. Spirito della Badia Grande di Girgenti (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	1 »	»

Firenze, 10 agosto 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolid. 5 0[0	567155	Pavoncelli Giuseppe di Federico, domiciliato in Napoli . . L.	115 »	Firenze
»	617705	Di Giovanni Gregorio fu Luigi, domiciliato in Piana dei Greci (Palermo) . . . . »	330 »	»
»	31228	Odierna Gabriele fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . »	20 »	»
»	31229	Odierna Luigi di Gabriele, domiciliato in Napoli . . . . . »	40 »	»
»	78382 / 261322	Casella Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Montescaglioso . . »	110 »	Napoli
»	6158 / 189098	De Lieto Raffaele fu Gennaro, domiciliato in Napoli . . . »	3400 »	»

Firenze, 20 agosto 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI
PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

È aperto il concorso a numero otto posti di medico-chirurgo assistente alle cliniche, alle cattedre ed ai laboratori nella sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto suddetto.

I posti da conferirsi sono i seguenti:

Uno di assistente alla clinica medica;
Due di assistenti alla clinica chirurgica;
Due di assistenti alla clinica ostetrica e maternità;
Uno di assistente alla clinica oftalmojatrica;
Uno di assistente alla clinica sifilopatica;
Uno di assistente alla cattedra e laboratorio d'anatomia patologica.

I due assistenti alla clinica ostetrica ed alla maternità, e quello destinato all'anatomia patologica dovranno prestar l'opera loro per tutto l'anno solare; tutti gli altri per quel tempo soltanto nel quale stanno aperte le cliniche.

Ai tre assistenti, pei quali la durata del servizio è di tutto l'anno, verrà corrisposto dalla Cassa dell'Istituto un assegno mensuale di lire novanta; agli altri, pei quali la durata del servizio è in relazione con quello delle cliniche, di lire cento al mese, pel tempo nel quale prestano il loro servizio.

Gli uni e gli altri riceveranno dall'Amministrazione dell'Arcispedale una camera mobigliata, lume, fuoco, vestiario d'uniforme da estate e da inverno, e l'uso di una busta di ferri chirurgici.

Le domande redatte in carta bollata da centesimi 50 e munite dei documenti richiesti dal regolamento dovranno esser presentate alla cancelleria della sezione di medicina e chirurgia non più tardi delle ore tre pom. del giorno 15 settembre, dovendo negli ultimi quindici giorni di detto mese aver luogo gli esami di concorso.

Con apposito avviso, sarà indicato il giorno preciso e le ore nelle quali avranno luogo gli esami anzidetti.

Una copia del regolamento, depositata nella cancelleria, sarà ostensibile a tutti coloro che ai termini del § *d* dell'art. 22 del regolamento stesso hanno l'obbligo di prenderne cognizione prima di far la domanda per essere ammessi al concorso.

Firenze, li 16 agosto 1877.

Il Presidente della Sezione: P. CIPRIANI.

Visto, per il Sopraintendente assente: LUIGI RIDOLFI.

COLLEGIO-CONVITTO PRINCIPE DI NAPOLI
PEI FIGLI DEGLI INSEGNANTI IN ASSISI

Avviso.

È aperto il concorso a un posto d'istitutore in questo Collegio abilitato all'insegnamento della ginnastica ed esercizi militari per l'annuo stipendio di lire 300, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili soliti godersi nei Collegi.

L'aspirante invierà al rettore sottoscritto entro 15 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*:

1° La domanda;
2° Il certificato di nascita e di moralità rilasciato dal sindaco di quei luoghi ove egli ebbe dimora nell'ultimo triennio;
3° Il certificato di sana costituzione fisica;
4° La fede di stato libero;
5° La patente magistrale di grado superiore e quella di ginnastica.

Assisi, 1° settembre 1877.

Il Rettore Presidente: ANT. BRUNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* fa le seguenti riflessioni sugli ultimi fatti presso Kara-Hassan:

" La narrazione del rovescio di Kara-Hassan proviene da fonte turca. Questo rovescio obbligherà, senza dubbio, i russi a modificare il loro piano. In luogo di attaccare Osman pascià essi dovranno pensare ad impedire la marcia di Mehemed-Alì pascià.

" La tattica sarà dunque completamente mutata, ma il ripristinamento della pace è più lontano che mai. I russi arderanno dal desiderio di cancellare le tracce della disfatta che hanno subìto. Quale sarà il risultato del prossimo scontro? Ammettiamo che i russi riportino tutte le vittorie che sperano: lo Czar potrà mai moderare le sue esigenze e (quistione più difficile ancora a risolversi) la Porta accetterà la sua disfatta come una sconfitta definitiva e si sottometterà in conseguenza alle condizioni di pace che le verranno dettate dalla Russia?

" Se, all'opposto, i russi subiscono un nuovo disastro, consentiranno essi a rinunziare alla guerra, quand'anche lo Czar vi si mostrasse disposto?

" Questa seconda ipotesi rivela una situazione ancora più complicata che la prima. Una battaglia indecisa non contenterebbe nè l'uno nè l'altro dei belligeranti. Possiamo quindi attenderci uno scontro sanguinoso che non sarà l'ultimo della campagna ed ancor meno della guerra. L'Europa è adunque affatto incapace di fare qualche cosa per porre un termine a questa lotta? "

La *Deutsche Zeitung* di Vienna ha per telegrafo da Costantinopoli, 30 agosto, che l'ambasciatore germanico, principe di Reuss, ha accennato, in un colloquio col granvisir, alla possibilità di un accordo ancora prima di avvenimenti decisivi ed all'eventuale iniziativa per un armistizio. Il conte Zichy, a quanto si dice, dovrebbe fare un consimile tentativo presso la Porta. Pare però che Edhem pascià si sia dichiarato contrario all'idea del principe Reuss. La Russia, al dire del granvisir, ha cominciato la guerra, e la Porta, accettandola, impose alla nazione sacrifici così gravi che essa non può dare ascolto a consigli di pace finchè l'esercito russo si trova sul suolo turco. L'ambasciatore inglese, signor Layard, avrebbe ricevuto istruzione dal suo governo di consigliare alla Porta a far buon viso a qualsiasi tentativo di mediazione.

Da Atene si scrive al *Fremdenblatt* di Vienna che il governo greco ha inviato una nota di protesta alla Porta per la proclamazione dello stato d'assedio nell'Epiro, Tessaglia e Macedonia che pone in pericolo la sicurezza di quelle popolazioni. Nella nota, nella quale si domanda che lo stato di assedio venga levato, si afferma che esso non è altro che una provocazione alla resistenza.

I giornali più autorevoli di Vienna si pronunziano con sempre maggior vigore contro qualsia intervento dell'Austria-Ungheria pel caso che la Serbia prendesse parte alla guerra.

Questa tesi è sostenuta con speciale calore dal *Fremdenblatt*. Questo giornale scrive che anche quando la Serbia entrasse immediatamente in azione, ciò non potrebbe costituire per la monarchia un motivo di uscire dalla riserva che l'Austria-Ungheria ha osservata finora. " Giammai l'Austria-Ungheria sagrificherebbe le sue risorse ed il sangue dei suoi figli per servire interessi stranieri, dice il *Fremdenblatt*. Sgraziatamente si continua a farsi delle illusioni. Taluno crede che a peggio andare un qualche appoggio nella nostra monarchia lo si troverebbe sempre. È tempo di disingannarsi una volta per tutte. Se la Serbia entra in campo; se ad onta di tutti gli avvertimenti delle potenze neutrali, essa si appella ancora alla sorte delle armi, essa perderà ogni titolo alla protezione delle potenze e perderà la posizione eccezionale che ha occupata finora. Suscitare in questo momento

delle difficoltà alla Russia sarebbe indegno della nostra monarchia. Come sarebbe non meno indegno di trattenere il braccio alla Turchia che lotta per la sua esistenza nel momento in cui essa lo leva per abbattere il suo avversario. „

In altri termini, soggiunge il *Nord*, dopo riferito dal foglio viennese ciò che precede; il *Fremdenblatt* pensa che se la Serbia partecipa alla guerra, l'Austria-Ungheria non deve intervenire nè per impedirla, nè proteggerla contro le conseguenze della sua azione militare, caso che questa termini a danno del principato. " È probabile che la Serbia non chieda nulla di più al potente impero suo vicino e non si aspetti da lui nulla di più. Il foglio viennese minaccia la nazione serba dell'abbandono delle potenze neutrali e della perdita della loro protezione. Il *Fremdenblatt* ha senza dubbio dimenticato che un anno fa a quest'epoca stessa, o presso a poco, questa pretesa protezione non avrebbe impedito l'annientamento del principato ove l'*ultimatum* russo non avesse trattenuto l'esercito musulmano sulla strada di Belgrado. „

Si annunzia da Vienna che Aleko pascià, ambasciatore di Turchia presso il governo austro-ungarico, ha improvvisamente abbandonata quella capitale per recarsi a Londra.

Aleko doveva partire per Costantinopoli, dove, secondo taluni giornali viennesi, egli era stato chiamato dal suo governo. La sua partenza dalla capitale austriaca sarebbe venuta in forma misteriosa ed egli non si sarebbe congedato da alcuno dei membri dell'ambasciata ottomana.

La *Wiener Presse* suppone che Aleko pascià sia caduto in disgrazia a causa della sua intimità con Midhat pascià durante il recente soggiorno di quest'uomo politico a Vienna, e che temendo delle misure rigorose pel caso che fosse tornato a Costantinopoli egli giudicò prudente di mettersi in salvo esiliandosi volontariamente.

Il *Nord* nel riprodurre queste informazioni dichiara di farlo sotto rigoroso benefizio di inventario.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dal Giappone:

La guerra civile non è ancora terminata, anzi scrivono che il Mikado prolungherà il suo soggiorno per tutto l'estate a Kioto. Un foglio giapponese vuol sapere che il governatore di Kagoscima abbia tentato di persuadere il capo dei ribelli, il fu maresciallo Saigo, a suicidarsi. Per comprendere ciò, è d'uopo rammentarsi che, prima delle innovazioni introdotte nel Giappone, ogni membro rispettabile della Società giapponese, almeno nei circoli militari, si credeva in obbligo, quando era caduto in disgrazia, di suicidarsi.

Leggiamo nel *Times* di Tokio: " Le truppe del governo nel Kiusiu scacciano effettivamente, seppure con molta lentezza, le bande dei ribelli da tutte le posizioni importanti, che esse sono incapaci di mantenere. Il termine della lotta è ancora incerto, ma la disfatta finale degli insorti non è messa in dubbio da nessuno. I seguaci degli ex-Daimos, ottemperando prontamente all'invito dei loro ex-padroni, arrivano giornalmente armati in gran numero alla capitale per offrire i loro servigi. „ La *Japan Mail* del 30 giugno pubblicava la notizia che una parte delle truppe sotto gli ordini del generale Kawaji era riuscita ad effettuare la sua congiunzione colle truppe stazionate a Kagoscima. Le truppe imperiali in questa occasione s'impossessarono di alcune batterie degli insorti, che furono date alla quarta divisione dell'armata imperiale.

Ecco la triste statistica della guerra civile nel Giappone sino alla fine di giugno: Il numero dei feriti nei diversi ospedali ascendeva a 4968. Il numero delle case distrutte era: a Kumamoto 4047, nei villaggi vicini 6598; a Hitoyoschi 1000, e così di seguito. Il numero dei militi della polizia impiegati per iscopi della guerra, era di 8957. Il dipartimento delle finanze aveva esborsato per la guerra 20 milioni di yen, ed il *deficit* delle imposte cagionato dalla guerra nelle provincie insorte sarà di circa 8 milioni di yen. Il comandante superiore della squadra inglese nelle acque dell'estremo Oriente ha rilasciato un ordine a tutti i comandanti di bastimenti da guerra di non gettar l'àncora in appresso in verun porto, che dai trattati non fosse stato dichiarato aperto, senonchè in caso di estrema necessità od in seguito ad ordine speciale.

Lo stesso giornale ha dalla China:

Secondo notizie private della *O. C. Mail* le relazioni fra il ministro germanico ed il Tsung-li-Yamen a Pekino sarebbero state per qualche tempo molto tese, ed anzi il ministro sarebbe partito col suo segretario per Tientsin. Però un telegramma da Pekino recò più tardi a Hong-Kong la notizia che il governo chinese si fosse dichiarato pronto ad entrare in nuove trattative con tutte le potenze rappresentate a Pekino allo scopo di divenire ad un altro accordo nell'affare della tassa del Lekin, sopra basi più liberali di quelle stabilite nella Convenzione di Tscifu conchiusa l'anno passato fra i governi di Londra e di Pekino.

La gazzetta ufficiale di Pekino annunziava il 23 di giugno la presa di Turfan, l'ultimo baluardo dei Dungani maomettani. La piazza aveva resistito agli attacchi dell'armata chinese fin dall'agosto dell'anno passato.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 4. — La corvetta italiana *Governolo* è giunta a Rio Janeiro. La salute a bordo è buona.

Costantinopoli, 3. — Le truppe turche abbandonarono Suchum-Kalé, donde 3000 emigrati furono trasportati in Turchia.

In seguito alla vittoria di Karahassankioi, le truppe turche occuparono Popkoi.

Londra, 4. — Il *Daily News* dice che l'attacco di Osman pascià a Pelischat fu terribile. La battaglia terminò colla ritirata dei turchi. I russi perdettero 500 uomini fra morti e feriti; le perdite dei turchi sono calcolate a 2000 uomini. I russi non rioccuparono le loro linee di avamposti, ma conservarono i ridotti.

Parigi, 4. — Thiers morì improvvisamente alle ore 6 pom. a Saint-Germain en Laye.

Ieri mattina egli passeggiava nel giardino, parlava delle prossime elezioni e sembrava che godesse una buonissima salute. Dopo la colazione si sentì un malessere che si aggravò fino alle ore 6 pomeridiane. Egli soccombette ad un attacco di apoplessia fulminante.

Vienna, 4. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado in data del 4:

« Si continua a tenere consigli di guerra, sotto la presidenza

del principe, riguardo al piano di campagna. Horvatovich sarebbe destinato ad operare contro Viddino, Leschianin contro Nissà e Nicolitc contro Ljenica. Il corpo della Drina occuperebbe una posizione difensiva. Tutti gli ufficiali devono raggiungere i loro corpi pel 13 settembre. »

Parigi, 4. — Thiers stava bene fino alla fine della colazione. Allora egli fu colpito da una seria apoplessia, perdette la parola, e, dopo 20 minuti, gli sopravvénne una completa prostrazione che durò fino alla morte.

Il maresciallo Mac-Mahon spedì alla signora Thiers un telegramma di condoglianza.

I funerali avranno luogo a spese dello Stato.

Si assicura che il corpo sarà sepolto agli Invalidi, se la famiglia non farà opposizione.

Tutti i giornali, senza eccezione, esprimono un vivo rammarico per la morte di Thiers.

Il *Moniteur* crede che, in seguito ai funerali di Tiers, il viaggio del maresciallo Mac-Mahon al sud e all'ovest sarà ritardato di alcuni giorni.

Costantinopoli, 4. — I giornali pubblicarono per isbaglio la nomina di Aarifi pascià ad ambasciatore a Parigi come ufficiale.

Una circolare invita i governatori delle provincie a procedere alle elezioni dei deputati per la Camera. Le provincie eleggeranno 60 mussulmani e 47 cristiani.

Gorny-Studen, 4. — Ieri i russi presero Loftscha. I dettagli mancano.

Berlino, 4. — La *Gazzetta della Croce* ha un telegramma di Pietroburgo, diretto alle Legazioni russe, il quale annunzia che i russi si impadronirono di Suchum-Kalé, che i turchi si ritirarono sulle navi e che l'insurrezione dell'Abbasia fu repressa.

Bukarest, 4. — La ripresa delle operazioni offensive dei russi sotto il granduca Nicola è imminente. Lo Czarevic si terrà sulla difensiva contro Mehemed Alì sul Lom.

Tutto l'esercito rumeno trovasi diggià sul territorio turco.

Cernat fu nominato comandante in capo.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 21 giugno 1877.

Presidenza del prof. Emilio Cornalia, presidente.

Il m. e. prof. Cornalia continua e compie la commemorazione del dott. Paolo Panceri, che fu socio corrispondente dell'Istituto.

Il m. e. prof. Buccellati termina la sua lettura sulle *prigioni della Spagna*. Dopo aver descritto lo stato miserando dei fanciulli delinquenti confusi cogli imputati e i condannati d'ogni età, l'autore riassume i principali difetti del sistema carcerario spagnuolo: *a*) agglomerazione de' condannati; *b*) l'arbitrio sostituito alla legge; *c*) impiegati disadatti e prigionieri convertiti in aguzzini; *d*) nessuna cura igienica; *e*) mancanza di opifizi e di lavoro; *f*) rapporti coll'esterno; *g*) tumulti e delitti di sangue; *h*) profusione di grazie e di amnistie. A questi mali l'autore oppone i relativi rimedi. Sulle tracce poi di Armengol y Cornet, di Lastres e degli atti del Parlamento spagnuolo, prende ad esaminare la legge 8 luglio 1876 sul carcere modello di Madrid, e richiama le frequenti testimonianze date dai deputati spagnuoli ad onore d'Italia. Conchiude con un cenno sopra un recentissimo movimento in Ispagna, sia dottrinale che legislativo, a favore della scienza carceraria.

Il m. e. prof. Paolo Mantegazza espone alcuni suoi *studi di etnologia papuana*.

Il m. e. prof. Giovanni Polli comunica una nota del dottor Giovanni Musso, col titolo: *Sugli stati del solfo nel latte, e sulla normale esistenza nel latte vaccino di solfati e di solfocianati.* Fondandosi sui risultati di due estese serie di ricerche da lui istituite sugli stati del solfo nel latte vaccino, l'autore confuta l'opinione oggidì ammessa dai cultori della chimica fisiologica, che il latte non contenga altro solfo, all'infuori di quello che entra nella costituzione de' suoi corpi albuminoidi. Le esperienze riferite dal dottor Musso dimostrano che un litro di latte contiene una quantità di anidride solforica, che varia fra 39 e 83 milligrammi, e da 2 a 5 milligrammi di acido solfocianico.

Il s. c. prof. Pietro Pavesi espone vari cenni intorno a una *Selàche* presa recentissimamente nel Mediterraneo ligure.

Il Segretario: C. Hajech.

Adunanza del 5 luglio 1877.

Presidenza del prof. Emilio Cornalia, presidente.

Il m. e. prof. Antonio Buccellati, a nome dell'autore avv. Innocenzo Fanti, presenta i due primi fascicoli dell'opera: *Studi sull'ultimo progetto del Codice penale italiano*, e fa notare essere questo un lavoro di lunga lena, col raffronto di cinquantaquattro legislazioni, e il miglior saggio che abbiamo di legislazione comparata.

Il. s. c. prof. Egidio Pollacci legge una Nota *sulla ricerca quali-quantitativa dell'anidride carbonica*, colla quale intende a dimostrare, che allorquando i carbonati si trovano associati a dei solfiti, ovvero a degli iposolfiti, il metodo migliore per separare l'anidride carbonica dalla solforosa sta nel trattare la materia da analizzare con quantità conveniente di tartarato acido di potassio, che decompone i carbonati, mentre non attacca gli altri due generi di sali. Un tal metodo analitico, proposto dall'autore, è applicabile alle ricerche tanto qualitative che quantitative, e può essere eseguito per mezzo dell'apparecchio di Kipp, modificato però come lo indica un disegno, che venne presentato dal Pollacci, e che sarà riprodotto negli atti dell'Istituto.

Il m. e. prof. Antonio Buccellati legge la prima parte di un suo studio: *Della conversione dei benefizi curati*. Se ne riferisce qui il sunto: 1° Il legislatore italiano di fronte alla Chiesa cattolica. — L'autore espone i nuovi principii di diritto pubblico sanciti colla legge delle guarentigie, e dimostra come al vecchio dottrinalismo si debba sostituire la libertà della Chiesa, conciliata colla dignità e indipendenza dello Stato: ai privilegi sia favorevoli che odiosi si sostituisca veracemente il diritto comune. — 2° Si riepilogano brevemente le disposizioni del progetto di legge sulla conversione dei benefizi curati. — 3° Si indaga il principio giuridico con cui si vorrebbero giustificare tutte le leggi abolitive: « le associazioni e gli Enti morali hanno il diritto di acquistare e di possedere in quanto godono della *personalità giuridica*; e lo Stato che costituisce questa personalità, può anche toglierla; tolta questa, l'Ente è civilmente defunto; si apre quindi la successione; e lo Stato naturalmente è chiamato erede, e può disporre a suo talento dei beni a lui pervenuti legalmente. » — 4° Dato pure questo principio, non potrebbe essere applicato ai benefizi curati, parte integrante del culto cattolico, alla cui conservazione è obbligato lo Stato. — 5° Quale o quanto vantaggio morale, politico ed economico ponno ritrarre lo Stato e la società dalla conversione dei benefizi curati? ...

Il m. e. prof. Felice Casorati fa notare una seconda maniera di riconoscere le proprietà da lui indicate nel paragrafo primo delle *Ricerche sulle equazioni differenziali*, di cui vedesi cominciata la stampa nel fascicolo del maggio 1877 della R. Accademia dei Lincei; e fa inoltre osservare il legame tra queste proprietà e la riducibilità di una forma differenziale ternaria, omogenea anche rispetto alle tre variabili, a forma differenziale binaria.

Il m. e. prof. Francesco Brioschi comunica una Nota: *Di una nuova equazione differenziale nella teorica delle funzioni ellittiche.*

Il m. e. prof. G. V. Schiaparelli presenta un *Riassunto delle osservazioni meteorologiche fatte a Milano nel R. Osservatorio di Brera*, di Paolo Frisiani juniore. E il m. e. prof. Giovanni Can-

toni, nell'offrire, come omaggio della Direzione generale meteorologica del Regno, una relazione dello stesso prof. Paolo Frisiani: *Su alcuni temporali osservati nell'Italia superiore (estate 1876)*, richiama, con alcune osservazioni speciali, la importanza di questo studio.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 12 al 18 agosto 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1877 la popolazione di Roma era di 278,607 abitanti, compresi 7707 militari.

Dal 12 al 18 agosto 1877 in Roma si ebbero: 12 emigrazioni e 98 immigrazioni, 36 matrimoni, 137 nascite e 143 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 13 emigrazioni e 159 immigrazioni, 26 matrimoni, 162 nascite e 132 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 12 al 18 agosto 1877 la temperatura massima fu di centigradi 30,8 e di 19,4 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 30,7 e di 19,2 la temperatura minima.

Nuova applicazione della dinamite. — Leggiamo nel *Journal des Débats* del 29 agosto che, nella settimana decorsa, parecchi membri della Società protettrice degli animali di Londra si recarono a Birmingham per assistere a delle esperienze che ebbero luogo in uno dei pubblici ammazzatoi di questa città, allo scopo di studiare il modo più semplice e più sbrigativo di uccidere gli animali da macello.

Di tutti i mezzi adoperati, quello che riuscì meglio fu la dinamite: tre buoi furono fulminati istantaneamente mediante una piccola carica di questa materia esplosiva che era stata messa loro sulla fronte, e che comunicava con una batteria elettrica.

L'avorio ed il suo uso. — L'avorio, che si può chiamare un marmo organico, scrive il *Journal des Débats*, fu in tutti i tempi una materia che gli uomini si divertirono a lavorare ed a trasformare in oggetti di arte o di ornamento del più gran pregio.

I popoli dell'antichità adoperavano l'avorio sì nell'adornare le loro case ed i loro tempii, che nello scolpire le immagini dei loro Dei. In avorio si eseguivano utensili di ogni fatta che si adornavano di lastre d'oro. Fu al ritorno dalla spedizione di Troia che gli artisti greci incominciarono a fare uso dell'avorio. È probabile che i Fenici abbiano insegnato ai Greci l'arte di lavorare questa materia, di cui gli Ebrei decoravano pure i loro mobili e le pareti dei loro palazzi.

Salomone, i cui vascelli trasportarono dell'avorio dall'Africa, se ne fece costruire un trono incrostato di oro.

I Musei egizio ed assiro del Louvre contengono molti piccoli oggetti, pettini, scatole, cucchiai e manichi di pugnale in avorio.

Gli antichi scrivevano spesso su alcune tavolette di avorio.

Dall'*Odissea* si apprende che il trono di Penelope era adorno di avorio e di argento.

La grandezza delle statue di avorio eseguite in Grecia dinota un'abbandanza straordinaria di denti di elefanti; e fu specialmente all'epoca di Pericle, che meritò di dare il suo nome al primo gran secolo delle arti, che furono eseguite in avorio le opere più considerevoli.

Quando le forze dell'Asia furono vinte dall'eroismo greco, si vide sorgere un gran genio che volle che Atene offrisse il sublime esempio di un monumento che consacrasse per sempre la riconoscenza dei vincitori per la Dea della Saggezza, del Genio e della Vittoria.

Il suo architetto Fidia ebbe la facoltà di scegliere fra i materiali di maggior pregio.

Per il tempio di Minerva, il Partenone, per le sue mura, le sue colonne ed i suoi ornamenti egli fece scavare nelle cave del Pentelico e di Paro, isola della Grecia, situata nell'arcipelago delle Cicladi. Egli riservò l'argento e l'oro per la tunica, l'egida e le armi di Minerva; ma opinava che ci volesse qualche cosa di più prezioso, e che ricordasse meglio la vita, per esprimere l'energia, il genio e la beltà di una Dea. Nei frammenti del trono di Serse e fra le armi prese ai Persiani, lo statuario aveva rinvenuta una delle più preziose produzioni dell'India, vale a dire l'avorio, marmo che non era formato come un minerale comune di cristalli più o meno brillanti, ma sibbene di materia organica.

Fidia creò allora la colossale statua di Minerva e quella di Giove Olimpico. La prima era alta 12 e la seconda 19 metri, cioè quattro metri meno dell'obelisco di Louqsor che sorge sulla piazza della Concordia a Parigi. Minerva portava in mano una statua della Vittoria alta due metri, e nello spessore delle suole dei suoi coturni erano scolpiti dei bassi rilievi.

La quantità di avorio adoperata in Roma è veramente prodigiosa. La statua di Giulio Cesare fu scolpita in avorio, e di avorio erano pure le porte del tempio di Apollo innalzato da Augusto per ringraziare quel nume di avergli fatto vincere la battaglia di Azio.

Fino ai giorni nostri, l'avorio ha sempre continuato ad essere una materia preziosa, ed è specialmente nel Nord, e più particolarmente in Germania, che l'industria dei lavori in avorio si è andata maggiormente sviluppando.

In Francia, nel secolo decimoquarto, la scoltura in avorio era molto in onore a Dieppe, ed in questa città trovansi ancora oggidì i più distinti scultori in avorio che conti la Francia.

Viaggio aereo. — L'*Indépendance Belge* del 30 agosto scrive che il noto aereonauta signor Godard fece ultimamente un viaggio di 200 chilometri in due ore, in pallone.

Partito da Saint Etienne lunedì sera (27 agosto), alle ore 10 e 5 minuti, in compagnia di un abitante di quella città, a mezzanotte in punto potè scendere a Saint-Germain-du-Plain, distante 15 chilometri da Châlons, e 200 chilometri da Saint-Etienne.

Il signor Godard assicura che quella fu una delle più pericolose ascensioni che abbia mai compiute.

Il monumento Jordaëns. — Nel piccolo comune neerlandese di Putte il 22 agosto corrente fu innalzato un monumento alla memoria del gran pittore Jordaëns, che fu sepolto in quel cimitero.

Il monumento si compone di un piedestallo quadrato, sul quale sorge il busto in bronzo di Jordaëns, sostenuto da due cariatidi di pietra turchina, il cui tipo appartiene alle composizioni mitologiche di quel gran pittore.

Dietro il busto vi ha una iscrizione la quale constata che il monumento fu innalzato a Jordaëns dalla città di Anversa, mediante il concorso di sottoscrizioni private, raccolte in occasione del terzo centenario di Rubens.

Disastro ferroviario in America. — Il corrispondente di Filadelfia del *Times* telegrafa, in data del 31 agosto:

« Mercoledì, prima dell'albeggiare, un gran disastro ferroviario succedeva presso Desmoines, nello Stato di Jowa. Venti persone rimasero morte, quaranta ferite. Il treno precipitò in un abisso, avendo le pioggie portato via un ponte. »

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 settembre 1877 (ore 16 5).

Mare agitato da Genova a Civitavecchia, a Portotorres e presso il Gargano. Venti freschi o forti da sud est ad ovest in questi paraggi ed in varie altre stazioni del nord e del centro d'Italia. Deboli con mare calmo o mosso nelle altre parti. Bel tempo in Piemonte, in Liguria e sull'Ionio. Cielo coperto in Sardegna; nuvoloso altrove. Barometro leggermente e variamente oscillante nell'Italia superiore e media; 758 Sardegna, Sicilia 763 mill. Ieri sera pioggie temporalesche a Venezia, nelle sue adiacenze ed in alcuni paesi delle Marche. Pioggie abbondanti nella notte anche a Pietroburgo. Continuazione del bel tempo; turbato specialmente nell'alta e media Italia con venti freschi sul Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	761,8	761,8	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	23,5	27,9	27,0	22,2
Umidità relativa...	79	45	41	58
Umidità assoluta...	16,96	12,54	10,86	11,05
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 3	S. 16	SO. 27	S. 6
Stato del cielo.......	8. nubi cumuli	8. cirro-cumuli	5. cirri, veli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,8 C. = 23,0 R. | Minimo = 22,0 C. = 17,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 settembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 45	75 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 20
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	560 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1162 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	424 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	631 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 50	109 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 44	27 39	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 92	21 90	— —
Sconto di Banca 5 0/0	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 70 cont. - 77 72 1/2, 70, 67 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello di Napoli, sezione in Potenza.

DELIBERAZIONE IN CAMERA DI CONSIGLIO.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

L'anno milleottocentosettantasette, il giorno ventisette agosto, in Potenza,

La Corte di appello di Napoli, sezione in Potenza, composta dai signori cav. Antonio Giudice presidente, cav. Giuseppe Antonucci, cav. Carlo Rende, cav. Cataldo Stasi e cav. Achille Varvessis consiglieri,

Deliberando in camera di consiglio,

Visto l'atto del venti luglio prossimo passato contenente reciproco consenso dell'adottante Giuseppe Vincenzo Falco fu Francesco, e dell'adottato Antonio De Luca fu Valenza e padre ignoto, di S. Mauro Forte, in cui leggesi anche il consenso della moglie dell'adottante Antonia Rosa di Nicola, convalidato quest'ultimo con l'altro atto del ventisette detto mese;

Udito il Pubblico Ministero il quale ha chiesto che la Corte pronunzi che si faccia luogo all'adozione;

Poichè si è adempito a tutte le condizioni volute dalla legge in fatti di adozione;

Letti gli articoli 215, 216 e 218 del Codice civile,

Dalla Corte anzidetta si fa luogo all'adozione che Giuseppe Vincenzo Falco fu Francesco dichiarava voler eseguire in persona del giovane Antonio De Luca fu Valenza e padre ignoto.

Si ordina che il presente decreto sia pubblicato mercè affissione di una copia in S. Mauro Forte, un'altra in Matera ed una terza in Potenza, non senza inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale uffiziale del Regno.

Così deliberato nel giorno, mese ed anno come innanzi.

(1) Numero duemilasessantasette. Registrata a Potenza ai trenta luglio milleottocentosettantasette con lire sessanta al ricevitore A. De Vita.

Firmati: A. Giudice - G. Antonucci - C. Rende - C. Stasi - N. Brindisi vicecancelliere aggiunto.

Quietanza num. tremilaquarantotto

Carta un foglio lira una e centesimi venti - Dritto fisso lire sei - Sono lire sette e centesimi venti - Firmato: N. Brindisi.

Rilasciata a Potenza addì ventinove agosto milleottocentosettantasette.

Per copia conforme,

Pel dirigente l'ufficio

4398 Il vicecanc. agg. N. BRINDISI

AVVISO.

Innanzi la pretura del mandamento di Alatri, Aristeo Bellincampi fu Gervasio, possidente, domiciliato in Alatri, sotto il giorno 10 del corrente mese di agosto, a mezzo di Lorenzo Rosati usciere addetto al mandamento suannominato, fece notificare atto di diffida e protesto al di lui fratello Sisto Bellincampi, affinchè desistesse dal vendere fondi provenuti dalla Cappellania laicale sotto il titolo di S. Sebastiano, eretta nella chiesa cattedrale di San Paolo in Alatri, e ciò per far sì che non avvenissero danni non solo all'istante, ma agli cointeressati od a chicchessia, perchè pendendo questione con il Demanio, al quale in sfavorevole risoluzione devonsi pagare le altre quote per il fatto svincolo; e che per tale effetto il Demanio istesso tiene sopra tutti e singoli i fondi la iscrizione ipotecaria speciale.

All'istesso intimato Sisto Bellincampi fu dedotto a notizia che sarebbesi inserito nella *Gazzetta Ufficiale* il sunto del trasmesso atto di protesto o diffida, e ciò per ogni buono effetto, e perchè non si possa da chicchessia addurre scusa od ignoranza dei funesti effetti che si potessero avere dall'inosservanza in opposizione del nominato atto di cui sopra.

4458 ARISTEO BELLINCAMPI.

Provincia dell'Umbria – Circondario di Orvieto

COMUNE DI CITTÀ DI PIEVE

Avviso d'Asta.

Avendo la R. prefettura dell'Umbria con suo decreto in data 26 giugno u. approvato la perizia dell'ingegnere signor Rubini in data 1° maggio decorso, per la esecuzione del 3° tratto di strada obbligatoria detta dei Ponticelli, che dal Poggio Amadei arriva al Torrione del Seminario sulla provinciale Cassia-Orvietana; e dovendosi procedere all'appalto della costruzione di detto tratto nei due lotti infradivisandi, si deduce a pubblica notizia, per coloro che volessero attendervi, quanto appresso:

1° Alle ore 10 ant. del giorno 22 settembre p. f., in questa sala comunale, ed innanzi al sottoscritto, si terrà una pubblica licitazione per aggiudicare in 1° grado d'asta al maggiore e migliore offerente, col metodo della candela vergine, l'appalto della costruzione del 3° tratto di via Ponticelli, diviso nei due lotti infradicendi;

2° Non avrà luogo l'aggiudicazione se non vi siano almeno due offerenti, ed ogni offerta di ribasso non sia inferiore a cent. 50 per ogni 100 lire;

3° L'offerente a ciascuno dei lotti infradivisati dovrà esibire il certificato di avere eseguito il deposito nella cassa comunale, a garanzia dell'asta, del decimo dell'ammontare dei lavori in numerario o in titoli al portatore sul Debito Pubblico italiano 5 per 0[0, al valore di Borsa, ovvero in obbligazione di persona solvibile di piacimento della stazione appaltante.

Dovrà inoltre comprovare la sua idoneità mediante un certificatoril asciato e vidimato da un ingegnere in attività di servizio di data non minore di sei mesi;

4° I lavori dovranno essere ultimati nel termine di un anno dalla data della consegna, ed i pagamenti verranno eseguiti a forma del capitolato;

5° Nel giorno 8 ottobre p. f. scadrà il periodo di tempo utile (fatali), entro cui potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, in mancanza della quale resterà definitivo il primo esperimento;

6° Le carte tutte che costituiscono il progetto in argomento sono visibili in questa comunale segreteria nelle ore di officio;

7° Tutte le spese relative all'asta, stampe, bollo, registro, emolumenti di segreteria ed altro relativo saranno a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà a tale effetto eseguire inoltre il deposito di lire 200, salvo il più o meno che risulterà in seguito di variazione pratica.

INDICAZIONE DEI LOTTI.

N° d'ordine	DESCRIZIONE del tratto da costruirsi	Lunghezza chilometrica	Base d'incanto	Decimo da depositarsi
1	Dal Torrione del Seminario, picchetto n° 188, fino al picchetto 152 avanti lo sbocco della via del Fango	M. 676	17348 78	1734 88
2	Dal picchetto 152 di fronte allo sbocco di via del Fango sino al picchetto n° 1, ossia fino al trivio di Poggio Amadei	M. 2804	44185 42	4418 54

Città di Pieve, dal Municipio, li 26 agosto 1877.

4395 *Il Sindaco:* P. cav. BOLLETTI.

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 3 ottobre 1877, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il signor pretore di Piperno, si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti al signor Bernazza Leonardo fu Francesco:

1° Bottega posta nella Piazza del Mercato, confinante strada, Religiosi di Carpineto, Martelli Letizia, segnata in mappa alla sezione 1ª col 258, con una rendita imponibile di lire 33 75, enfiteutica ai Religiosi Mendicanti di Carpineto, coll'annuo canone di lire 43, per il prezzo di lire 126 60;

2° Casa d'abitazione in via delle Sedie, confinante Locatelli Antonio, Mensa Vescovile e strada, segnata in mappa alla sezione 1ª coi num. 812 1[1, 812 1[2, con una rendita imponibile di lire 41 25, libera, per lire 309 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

È libero l'offerente di o tare tanto ai singoli appezzamenti isolati, quanto a tutti uniti.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il 1° avrà luogo l'8 ottobre 1877, ed il 2° il 13 ottobre 1877 nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, 31 agosto 1877.

4443 *L'Esattore:* G. COCHI.

DECRETO

per tramutamento di rendita sul Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novi Ligure,

Intesa in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso e dei documenti allo stesso uniti, nonchè delle conclusioni conformi del Pubblico Ministero in data venti corrente,

Dichiara che li Antonio, Carlo, Caterina e Giuseppe Denegri sono gli unici figli ed eredi universali del Giuseppe Denegri fu Antonio, domiciliato in suo vivente in Montaldeo, circondario di Novi Ligure, morto senza testamento in Ovada il diciassette febbraio milleottocentosessantotto, e che quindi ai medesimi si spetta la cartella nominativa numero antico ventinovemila sessantacinque, e moderno in rosso quattrocentoventiquattromila trecentosessantacinque, della rendita di lire trecentocinquanta sul Debito Pubblico dello Stato, Consolidato cinque per cento, creazione legge 10 luglio 1861, intestata il 6 agosto 1862 allo stesso Denegri Giuseppe fu Antonio.

E previa tale dichiarazione, e visti gli atti di cessione in ricorso elencati da cui appare che in oggi il proprietario della cartella medesima sarebbe il ricorrente Predasso Giacomo fu Giovanni, residente a Novi Ligure, autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare la cartella nominativa dianzi citata in altra al portatore della rendita stessa, da consegnarsi liberamente al ripetuto Giacomo Predasso, dichiarando l'Amministrazione ridetta pienamente esonerata e scaricata pel fatto tramutamento, ed in tutto come in domanda.

Novi Ligure, 27 agosto 1877.

Firmati: TESTA.

4397 CAMBIAGGIO canc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che i signori Francesco e Laura Piazzalonga, figli ed eredi del defunto loro padre Gioachino, con ricorso 21 ottobre 1876 chiesero al R. tribunale civile e correzionale di Padova d'essere autorizzati a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze la somma di lire 1800 dipendente da cauzione prestata dal predetto loro padre quale ricevitore di dogana.

S'invitano pertanto tutti coloro che potessero averne interesse a proporre alla cancelleria del tribunale di Padova le credute loro opposizioni contro l'accoglimento di detta domanda, e ciò entro un mese dalla data della presente pubblicazione.

Padova, 1° settembre 1877.

4447 AVV. PRADELLA proc.

Bando per vendita giudiziale

a secondo ribasso.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Leopoldo Stefanelli di Sante, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor avvocato Giuseppe Catinelli, dal quale viene rappresentato,

Innanzi il tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, nell'udienza del sei ottobre 1877, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso a carico di Stanislao Ginga, del sottonotato fondo, a forma del bando in atti prodotto. Il fondo sarà venduto sul prezzo stabilito dalla perizia Marucchi e ribassato di altri due decimi, cioè per lire 45,742 32.

Descrizione del fondo.

Casa da cielo a terra, posta in Roma, via del Buon Consiglio, nn. 17 al 19, che rivolta in via dell'Agnello, numeri 20 e 21.

Roma, 3 settembre 1877.

PIETRO REGGIANI usciere

4427 del trib. civ. di Roma.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

AVVISO D'ASTA (N. 323)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 15 settembre 1877, in una delle sale della Intendenza di Finanza di Avellino, alla presenza del sottoscritto, all'uopo delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte o delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Si dichiara espressamente poi che gli aggiudicatari dei lotti il cui valore non superi le lire 8000 non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione ne' giornali del presente avviso d'asta.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. presso l'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti la più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO di incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	395	Nel comune di Montella — Provenienza dalla Mensa vescovile di Nusco — Fondo seminatorio, regione Corte di San Pietro o Campo di Monte, confinante con beni di De Stefano Agostino, Carfagni Michelangelo, e colla strada pubblica. Articoli 10, 18, sezione A, numeri 1786 a 1790 e 1805. Rendita cens. L. 838 52.	3 75 15	11 04	20000	2000	8 per cento sul prezzo di aggiudicazione	100	17 novem. 1872 Avviso num. 190
19	330	Nel comune di Sant'Angelo de'Lombardi — Provenienza dal Capitolo cattedrale di Sant'Angelo dei Lombardi — Fondo seminatorio, regione Secatizzo, confinante con Sepe Raffaele, Saggese Maria Antonia, Demanio, Lioni e via pubblica. Distinto in catasto all'art. 150, sez. E, n° 606. Rendita censuaria L. 594 04.	23 71 15	69 23	9262	927		50	28 novem. 1874 Avviso num. 277

4430 Avellino, 27 agosto 1877. *L'Intendente di Finanza*: E. BACAREDDA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 25 settembre 1877, nella sala degl'incanti sita negli uffici della Direzione di Commissariato militare marittimo alla Spezia, avanti il colonnello commissario direttore e presso la Direzione di Commissariato del 2° dipartimento marittimo in Napoli e quella del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Tele olane per lire 73,322.

La consegna sarà fatta nel R. arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 merid. del giorno in cui sarà pubblicato lo avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 7332 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 750.

Spezia, 5 settembre 1877.

4401 *Il Capitano Commissario ai Contratti*: CARLO TOMASUOLO.

MUNICIPIO DI CIVITATECCHIA

Avviso d'Asta

Per l'appalto della somministrazione della breccia e manutenzione dei tronchi delle strade comunali esistenti tanto nell'interno della nuova cinta d'ingrandimento della città, quanto fuori, sino all'incontro della via Claudia presso il cavalcavia del Giardinetto Albert, dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1880.

Ad esecuzione della deliberazione consigliare delli 14 maggio scorso, debitamente approvata, si rende noto che il 22 corrente settembre, alle ore 11 antimeridiane, in questa Residenza comunale, e davanti al sindaco, o chi per lui, si terrà un'asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, per deliberare l'appalto suddetto.

L'appalto viene tenuto sotto l'osservanza delle leggi generali di Contabilità, per cui non si farà luogo all'aggiudicazione ove non si abbiano almeno due offerte.

L'asta viene aperta sulla somma di lire 10,897 38.

Ove però le provviste e somministrazioni si verifichino in quantità maggiori o minori di quanto è stabilito, la relativa contabilizzazione verrà effettuata in base ai prezzi unitari depurati dal ribasso d'asta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare presso il sottoscritto la somma di lire 500 a garanzia delle spese d'asta e contratto, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario, compresa quella di due copie degli atti d'asta in carta libera per uso d'ufficio.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di lire 100 ciascuna.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi farà la migliore offerta in ribasso, salvo l'esperimento di vigesima e di aggiudicazione definitiva, per la prima delle quali il termine utile a presentare offerta di ribasso ulteriore non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera provvisoria scade col mezzogiorno del 9 prossimo ottobre.

Dalla Residenza comunale, li 3 settembre 1877.

4433 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario*.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 26 settembre 1877, nella sala degl'incanti sita negli uffici della Direzione di Commissariato militare marittimo alla Spezia, avanti il colonnello commissario direttore e presso la Direzione di Commissariato del 2° dipartimento marittimo in Napoli e quello del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Materie grasse, cioè candele di sevo, sapone, sevo e grassi diversi per lire 45,295 86.

La consegna sarà fatta nel R. arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 4530 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 400.

Spezia, 5 settembre 1877.

4400 *Il Capitano Commissario ai Contratti:* CARLO TOMASUOLO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENEAALE DELLE CARCERI

Avviso di provvisoria aggiudicazione

dell'appalto dei lavori di riduzione dell'ex-Collegio dei Nobili in Tivoli ad uso di Casa di correzione per la somma di lire 21,140.

L'appalto dei lavori suddetti, dei quali trattava la notificazione del 25 agosto prossimo passato, è stato, nell'incanto di oggi, provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 3 per 100.

Avvertesi che, coerentemente all'avviso d'asta succitato, il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 12 del mese corrente.

Chiunque intendesse di fare detto ribasso è invitato a presentare la sua offerta entro il termine suddetto in questa prefettura.

Per le condizioni relative si richiama la notificazione del 25 agosto suddetto

Roma, il 3 settembre 1877.

4451 *Il Segretario incaricato:* A. GIGLIESI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° ottobre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 173, nel comune di Melito, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2355 91.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, riserbata ai soli ricevitori del lotto, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 140, corrispondente al capitale di lire 1872.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 1° settembre 1877.

4131 *L'Intendente:* TARANTO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MESSINA (20a)

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 15 del p. v. mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito nell'ex-convento di San Girolamo, via 1° Settembre, n. 152, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista di

Quintali 1500 *grano estero duro, divisi in* 5 *lotti di quintali* 300 *cadauno, del raccolto dell'anno* 1876, *di qualità eguale al campione n°* 1, *e del peso non minore di chilogr.* 77 *per ettolitro, e*

Quintali 1500 *grano estero tenero, divisi in* 5 *lotti, di quintali* 300 *cadauno, del raccolto dell'anno* 1876, *di qualità eguale al campione n°* 2 *e del peso non minore di chilogrammi* 76 *per ettolitro.*

I campioni e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle Sussistenze militari di Messina.

Le consegne per ogni lotto saranno fatte in tre rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimente effettuarsi in giorni 10 con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno della somma di lire seicento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia della stessa.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 31 agosto 1877.

4418 *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 settembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 32, nel comune di Campi Bisenzio, provincia di Firenze, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3284 17.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 210.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 20 agosto 1877.

4120 *L'Intendente:* CARIGNANI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di agosto 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 22,277,639 38
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,753,267 41	25,422,120 20	„ 25,422,120 30
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 7,668,852 89		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,240 190 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		„ 11.997,917 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,347,287 25		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 16,162,035 44
Sofferenze				„ 163,534 29
Depositi				„ 18,423,967 47
Partite varie				„ 13.064,108 62
			Totale	L. 108,751,513 07
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,246,689 11
			Totale generale	L. 109,998,202 18

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,691,147 03 Straordinaria 1,093,341 30	„ 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca		„ 51,158,987 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 157,157 96
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 13,356 „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 18,423,967 47
Partite varie		„ 5,213,580 83
	Totale	L. 107,751,537 59
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,246,664 59
	Totale generale	L. 109.998,202 18

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,597,743 „
Bronzo	„ 319.779 71
Biglietti consorziali	„ 4 820,246 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,539 870 67
Totale	L. 22,277,639 38

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,333	3,316,650 00
	100	71,749	7,174,900 00
	200	49,053	9,810,600 00
	500	31,019	15,509,500 00
	1000	13,359	13,359,000 00
		Totale	L. 49,170,650 00
Da levarsi di corso	0 50	121,256	60,628 00
	1	59 402	59,402 00
	2	53,846	107,692 00
	5	33295	166,475 00
	10	29,854	298,540 00
	20	64,780	1,295 600 00
		Totale	L. 1,988,337 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 51,158,987 00 è di uno a 2 44

Il rapporto fra la riserva L. 17,435,407 „ { la circolazione L. 51,158,987 00 e gli altri debiti a vista „ 157,157 96 } . . . . . . è di uno a 2 94

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 700 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

4392

AVVISO DI VENDITA

AL PUBBLICO INCANTO.

(1ª *pubblicazione*)

In esecuzione di sentenza proferita dall'ecc.mo tribunale civile di Roma il 18 dicembre 1871, confermata da altra della Corte di appello di Roma del 16 maggio 1873; nella causa promossa dai coniugi Marianna Trifogli e Salvatore Pantellini, ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 11 febbraio 1872, contro Francesco, Raffaele, Giovanni Battista Trifogli, tanto in nome proprio, che come tutore di Natale e Pio Trifogli, e contro Maddalena Trifogli e Giovanni De Romanis suo marito, per la divisione della eredità della fu Teresa Apolloni;

Ed in esecuzione altresì di ordinanza proferita dal detto ecc.mo tribunale in camera di consiglio il 17 luglio 1877, sovra ricorso dei nominati coniugi Marianna Trifogli e Salvatore Pantellini, domiciliati in Genazzano, ed elettivamente in Roma, via delle Muratte, numero 70, presso lo studio del loro procuratore officioso signor Marco avvocato Rosati,

Il giorno 4 ottobre 1877, alle ore 9 antimeridiane, nello studio e per ministero del sottoscritto notaro residente in Genazzano, all'effetto delegato dal detto ecc.mo tribunale, si procederà al 4° esperimento per la vendita al pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, del seguente stabile spettante alla eredità suddetta:

Terreno seminativo, alberato, vitato, della superficie di are 35 70, situato nel territorio di Genazzano in contrada Frascheto, confinante con gli eredi del fu Gio. Carlo Moschetti, Franzesini Lutgarda e Barisani Domenico, distinto in mappa coi numeri 1016 e 3572 sub. 1, gravato dell'annuo canone di lire 6 99 a favore degli eredi del fu Giuseppe Vannutelli.

Condizioni.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 251 38, ossia sul prezzo risultante dalla perizia dell'ingegnere signor Eugenio Grimaldi, registrata a Roma il 21 maggio 1873, vol. 25 atti priv., num. 7776, visibile a tutti nello studio del sottoscritto notaro, diminuito di due decimi.

2 Il terreno sarà venduto a corpo e non a misura, e come trovasi descritto nella perizia suddetta.

3. Chi vorrà offrire all'incanto dovrà depositare in mani del notaro delegato il decimo del prezzo per cui si apre la vendita, e l'ammontare approssimativo delle spese in lire 60.

4 Saranno a carico del compratore le spese della vendita, del registro, della trascrizione e della voltura.

5. Le offerte non potranno essere minori di lire 10 per ognuna.

6. Se nei 15 giorni successivi alla vendita si avesse qualche offerta per l'aumento del sesto, sempre chè l'offerente abbia prima fatto il deposito del decimo e delle spese, si procederà a nuovo incanto in altro giorno da destinarsi.

7. Se entro venti giorni da che la vendita si sarà resa definitiva, il compratore non avrà depositato nelle mani del sottoscritto notaro il restante del prezzo, si procederà a nuova vendita a tutte di lui spese e rischio.

Genazzano, 28 agosto 1877

4434 Notaro VINCENZO GIORGI.

AVVISO. 4445

Per ogni effetto di legge si rende a pubblica notizia che con atto del giorno sette agosto 1877, registrato a Roma l'undici agosto 1877, i signori Cugini Baruch hanno sciolta la Società del loro commercio, stabilitasi con atto del giorno sette agosto 1877, registrato l'undici agosto, e ciò per divisione amichevole avvenuta fra loro.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA